



*Ministero degli Affari Esteri*

SEGRETERIA GENERALE  
Unità di Analisi e Programmazione

Roma, 31 marzo 2004

**Schema di Decreto ministeriale per la revisione della Tabella dei  
contributi agli enti a carattere internazionalistico,  
per il triennio 2004-2006 (legge 28 dicembre 1982, n. 948)**

**Relazione di accompagnamento**

**1. Inquadramento normativo**

La legge che disciplina i contributi statali ad enti a carattere internazionalistico (legge 28 dicembre 1982, n.948), dispone che ogni tre anni venga operata la revisione della tabella che individua gli enti beneficiari di contributi ordinari ed i relativi importi.

La revisione della tabella triennale va effettuata con un decreto del Ministro degli Affari Esteri, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Con il medesimo decreto va fissato inoltre l'importo da destinare nel triennio ai contributi straordinari fissati dall'art.2 della legge 948, legati cioè a singole iniziative e progetti proposti da enti internazionalistici, anche non beneficiari di contributi ordinari.

Sino al 2001, lo stanziamento complessivo disponibile per i contributi agli enti internazionalistici (sia di carattere ordinario che straordinario) era definito in Legge finanziaria con un apposito capitolo di spesa nella Tabella C dello stato di previsione del Ministero.

A partire dall'esercizio finanziario 2002, è stato istituito un capitolo unico – anch'esso iscritto nella Tabella C della Legge finanziaria – sul quale gravano sia i contributi a tali enti che altri contributi che il Ministero eroga per legge ad istituti ed associazioni varie. L'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dispone che lo stanziamento di tale capitolo unico (cap.1163) sia ripartito con un decreto del Ministro degli Affari Esteri emanato, anche in questo caso, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Quest'anno, pertanto, a seguito dell'approvazione della Legge finanziaria, il Ministero presenta alle Commissioni parlamentari, dopo il concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, due schemi di decreto ministeriale, distinti e paralleli:

a) uno schema di decreto relativo alla ripartizione per l'anno 2004 del capitolo di spesa unificato 1163 fra le cinque categorie di enti beneficiari per legge di contributi: enti internazionalistici; Società Dante Alighieri; Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO); Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico; UNIDROIT. Tale provvedimento è oggetto di una separata relazione al Parlamento.

b) Uno schema di decreto relativo alla revisione della tabella di contributi per il triennio 2004-2006 agli enti internazionalistici, il cui ammontare complessivo è fissato dal presente decreto.

## 2. Risorse disponibili per il triennio 2004-06

A partire dal 1995 gli stanziamenti per gli enti internazionalistici sono progressivamente diminuiti quale conseguenza delle misure generali di contenimento della spesa, con una riduzione particolarmente pronunciata negli ultimi anni: essi sono passati da € 2.094.2333 nel 2001 ad € 1.595.000 nel 2003, con una riduzione pari al 24 %.

La citata riduzione dell'ammontare complessivo dei contributi statali ha imposto ai singoli centri di ricerca di razionalizzare la propria gestione sul lato delle spese e di compiere ogni sforzo per individuare forme alternative di finanziamento. Gli istituti hanno di conseguenza aumentato la loro capacità di attrarre risorse diverse da quelle previste dalla legge 948/82, in particolare traendole dalle Regioni, dalla Commissione Europea e, in misura ridotta ma crescente, dai privati. La media generale dell'incidenza del contributo statale ordinario sui bilanci degli enti è stata nel 2002 del solo 9%, per la SIOI (maggiore beneficiaria dei contributi ex legge 948/82) è stata del 23%, mentre per i seguenti quattro enti beneficiari ha oscillato tra l'11% ed il 16%.

Tuttavia la capacità di ulteriori riduzioni del contributo statale incontra un limite nel rischio di compromettere il carattere pubblico degli enti e della ricerca prodotta. Per questo motivo si è ritenuto opportuno fare uno sforzo per recuperare delle risorse, e nel 2004 sono destinati agli enti a carattere internazionalistico € 1.740.000, ossia € 145.000 in più rispetto al 2003.

Per quanto riguarda i due strumenti previsti dalla legge 948/82 (contributo ordinario e contributi straordinari a progetto), il Ministero si è orientato verso un maggiore ricorso ai contributi a progetto, seguendo le indicazioni emerse dalle conclusioni del marzo 2003 dell'indagine conoscitiva condotta dall'apposito Comitato della Commissione Affari Esteri della Camera: il Comitato ha infatti auspicato un *“graduale spostamento da forme di finanziamento ordinario a carico del bilancio verso modalità di finanziamento per progetti, che consentano un più immediato raccordo fra l'erogazione finanziaria e uno specifico obiettivo di intervento”*.

Nel 2003 l'85,7% dell'ammontare complessivo dei contributi a favore degli enti internazionalistici era destinato al bilancio ordinario, e solo il 14,3% ai contributi straordinari. Nel triennio 2004-2006 il 70,4 % delle risorse disponibili è destinato ai contributi ordinari al bilancio, ed il 29,6 % a quelli straordinari. Si ritiene che tale riequilibrio vada nella direzione auspicata dalla Commissione, senza tuttavia ridurre troppo i contributi al bilancio, che hanno anche la finalità di coprire quegli investimenti in ricerca che raramente i finanziatori privati si accollano.

### 3. Criteria del sostegno agli enti internazionalistici.

L'individuazione degli istituti cui erogare il sostegno statale al bilancio è avvenuta sulla base del dettato della legge 948 e delle conclusioni cui è giunto l' apposito Comitato della Commissione Affari esteri della Camera, al termine dell'indagine conoscitiva summenzionata. I criteri di valutazione che ne risultano sono i seguenti:

- la valutazione dell'attività passata. Per gli enti già presenti in tabella – e quindi sottoposti alla vigilanza del Ministero – è da considerare il contenuto delle Relazioni al Parlamento relative agli anni 2001 e 2002, che contengono tutti i dati quantitativi sull'attività svolta (ricerche, pubblicazioni, convegni, corsi di formazione ecc.);
- la qualità del programma triennale presentato. Esso è stato valutato non solo in base all'interesse del Ministero, ma anche all'effettiva possibilità dell'ente di realizzarlo sulla base delle risorse preventivate;

- l'attività prevalente dell'ente: in linea di massima, hanno avuto una valutazione minore le richieste di quegli enti che, pur svolgendo alcune delle attività previste dalla legge, conducono prevalentemente attività di promozione economica, di cooperazione allo sviluppo, di collaborazione scientifica e culturale. La necessità di una distinzione in questo senso è stata sottolineata dalle conclusioni dell'indagine conoscitiva;
- la capacità di attrarre anche risorse private. Essa è indicazione del "grado di interazione" fra l'ente e le realtà economiche e sociali locali, nonché della qualità del prodotto dell'ente stesso.
- l'investimento nella ricerca per alimentare un serbatoio di ricercatori con conoscenze approfondite su singoli Paesi o aree geografiche (e che quindi ne conoscano la lingua, vi abbiano soggiornato, abbiano costituito una rete di contatti), orientamento anch'esso raccomandato nelle conclusioni della suddetta indagine ed in cui l'Italia mostra ancora carenze;
- il sostegno con contributi ordinari non solo ai maggiori enti che svolgono ricerca, ma anche agli enti più piccoli, che conducono attività informativa e divulgativa presso l'opinione pubblica sui temi per noi prioritari (U.E., Alleanza Atlantica, rapporti con gli Stati Uniti);
- la considerazione dell'esistenza *ex ante*, nel programma triennale di attività, di iniziative da compiere congiuntamente ad altri enti ed in particolare con le Università (la Commissione Esteri ha raccomandato una maggiore collaborazione col mondo universitario);
- l'essere ben inseriti nel circuito internazionale di centri di ricerca e garantire una attiva presenza italiana, anche come consulenti degli organismi europei e delle organizzazioni internazionali;
- la capacità di fornire ai giovani una formazione specializzata, rispondente alle esigenze del settore pubblico e privato nazionale, ma anche tale da farne candidati competitivi per entrare nelle Istituzioni europee e nelle Organizzazioni internazionali;

#### 4. Enti iscritti nella tabella triennale 2004-2006

In occasione del rinnovo della precedente tabella triennale 2001-03, il Ministero degli Esteri inviò una comunicazione informativa sia agli enti inseriti in tabella sia agli altri enti a carattere internazionalistico con cui il Ministero era già in contatto. Quest'anno, a tale procedura - che copre comunque la grande maggioranza degli interessati, dato che si tratta di più di 50 enti - si è aggiunta, in una logica di ancora maggiore trasparenza, anche un'informativa pubblicata sul sito web del Ministero.

Da un'attenta valutazione delle richieste di un sostegno al bilancio, avanzate da parte di quaranta enti, sono emerse come maggiormente corrispondenti ai criteri summenzionati i seguenti enti:

- la SIOI, che oltre ad essere il più importante ente di formazione nel settore, è anche il maggior centro di documentazione e di riflessione nel campo giuridico internazionale;
- l'ISPI e lo IAI, due enti ottimamente strutturati, organizzati ed inseriti in reti di ricerca internazionali ed europee, in grado di condurre ricerche di primo livello;
- l'IPALMO, che guarda ad una lunga tradizione come ente di primo livello nel campo della problematica Nord-Sud, ha avviato, dopo un periodo di difficoltà, un ampio programma di rilancio focalizzato nei settori prioritari per la politica estera italiana;
- il CeSPI, che risponde a tutti i criteri ed ha buone professionalità in particolare nelle tematiche delle migrazioni e del rapporto Nord-Sud;
- il Consiglio italiano per il Movimento europeo, a composizione interpartitica ed impegnato nella sensibilizzazione sulle tematiche europee;
- l'Aspen Institute Italia, che riunisce attori politici, istituzionali ed imprenditoriali in un foro internazionale di riflessione ed analisi di primo livello;
- la Fondazione Liberal, impegnata nel campo dell'analisi delle relazioni internazionali ed organizzatrice dei Colloqui di Venezia, iniziativa di grande visibilità;

- la Fondazione de Gasperi, che svolge un rilevante lavoro di sensibilizzazione e divulgazione nel campo dei valori fondamentali dell'unificazione europea;
- il Centro Studi Americani, rilanciato ultimamente in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti;
- il Comitato Atlantico italiano, che nel suo campo svolge un'importante lavoro di sensibilizzazione e divulgazione;
- la Fondazione Rosselli, che offre analisi delle relazioni internazionali dal punto di vista dell'innovazione tecnologica e della competitività del Sistema Paese;
- la Fondazione Craxi, che nel suo programma di attività dedica speciale attenzione alle questioni dello sviluppo e della democrazia dei paesi del sud del mondo.

#### 5. Maggiore ricorso a contributi a progetto

Nella preparazione della proposta è stato seguito il principio, in linea con le indicazioni della Commissione Affari Esteri della Camera, di concentrare i contributi al bilancio su un numero relativamente ridotto di enti, in funzione del livello dell'attività complessiva, nei tre campi della ricerca, divulgazione/convegnistica, e formazione, introducendo un livello minimo di contributo (€ 20.000) per evitarne la frammentazione. La riduzione degli enti iscritti in tabella, dai 18 del 2003 ai 13 della tabella 2004-06, permette di concentrare e ottimizzare meglio le risorse disponibili, sostenendo in modo significativo gli enti prescelti.

Va rilevato che tale maggiore concentrazione non preclude la possibilità che il Ministero sostenga enti di minori dimensioni, ma validi per specializzazione tematica, o istituti che non hanno come campo d'attività prevalente le relazioni internazionali.

Al contrario, la maggiore disponibilità di risorse permetterà di cooperare con un maggiore numero di enti, inclusi molti di quelli già presenti nella precedente tabella triennale. Con essi il Ministero intende infatti operare con lo strumento dei contributi straordinari a progetto, a tal fine aumentato. Ciò consentirà, da un lato, di esercitare una più decisa funzione di indirizzo da parte del Ministero sui temi di maggiore interesse per l'Amministrazione, e dall'altro di spingere gli enti a realizzare progetti in modo congiunto, come più volte auspicato dal Parlamento.